

## Legge antifumo, è tempo di bilanci e di nuovi provvedimenti

A dieci anni dalla Legge 3 del 2003 sulla **tutela della salute dei non fumatori** è arrivato il tempo dei bilanci. Bilanci che secondo i dati riassunti dal Ministero della Salute sono positivi: la prevalenza dei fumatori è diminuita del 18%, i ricoveri per infarto lo hanno fatto a una velocità del -5% all'anno e le vendite dei prodotti del tabacco sono calate del 25%. Tuttavia, **c'è ancora da fare**, a partire dalla promozione di un ulteriore aumento della [consapevolezza dei rischi associati al fumo](#) che preveda un'azione più incisiva e coordinata da parte di tutti i soggetti coinvolti, inclusi il Ministero dello Sviluppo Economico e quello dell'Economia.

A sottolinearlo in una nota stampa è lo stesso Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**. “Sono convinta – dichiara il ministro – che sia fondamentale agire sui giovani in via prioritaria per evitare che i nostri ragazzi entrino nella spirale di questo vizio che, purtroppo, è tornato ad essere di moda tra loro. Dobbiamo fare in modo che non fumare divenga 'cool' educando e informando adeguatamente i giovani. L'Organizzazione mondiale della sanità ha infatti rilevato come si determini una oscillazione a favore dell'abitudine al fumo quando vengono meno le campagne di sensibilizzazione”. Non a caso tra i provvedimenti che entreranno in vigore a seguito dell'approvazione, risalente allo scorso aprile, della **Direttiva Europea 2014/40/UE** c'è l'introduzione di immagini che dissuadano al consumo sul 65% della superficie dei pacchetti di sigarette. A questa azione si affiancheranno il divieto di utilizzare aromi e alcuni additivi attrattivi e la messa in atto di azioni più efficaci per identificare e seguire i prodotti del tabacco e combatterne il traffico illecito.

Le **iniziative**, spiegano dal Ministero, potrebbero però essere anche **altre**. Sull'esempio di altri paesi, dove ne è stato documentato il successo, il divieto di fumo potrebbe essere esteso alle situazioni in cui ci sono bambini a bordo delle automobili e in stadi, parchi pubblici e spiagge attrezzate. Non si esclude nemmeno la possibilità di regolamentare la presenza del fumo nei film e nelle serie televisive nazionali, di procedere a un aumento costante dei prezzi delle sigarette e del tabacco e di destinare direttamente alle iniziative di prevenzione una parte delle tasse che se ne ricaveranno.

L'**obiettivo fissato dall'Oms** è ridurre la prevalenza dei fumatori di un ulteriore 30% entro il 2025. “Per raggiungerlo – spiegano dal Ministero – l'Italia dovrà impegnarsi di più”. Ad oggi, infatti, il Bel Paese è solo al quindicesimo posto nella classifica europea dei paesi più attivi nella lotta contro il tabagismo, un risultato deludente pensando all'ottava posizione occupata nella stessa classifica nel non lontano 2007.

Data: 13/01/2015

